



Città di Fabriano
(Provincia di Ancona)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2019

Allegato A)

Indice

<i>Presentazione del documento</i>	3
1. Il quadro normativo di riferimento	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano	6
3. Esposizione dei dati quantitativi	10
4. Modello gestionale e organizzativo e programma degli interventi necessari..	13
5. I livelli di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa	22
6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli impianti esistenti.....	23
7. Aspetti economico finanziari.....	26
8. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti.....	30

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, anch'essa con esclusione delle abitazioni principali e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte*

quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

A far data dall'anno 2018, come previsto dall'articolo 1 comma 653 della L. 147/2013, nella determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard: in questo scenario il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 8 febbraio 2018 ha emanato le *"Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013"* con le quali ha inteso *"precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio"*. All'interno del presente documento troverà spazio anche un apposito paragrafo destinato alla determinazione dei fabbisogni standard del Comune per l'anno di competenza.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Fabriano

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Fabriano e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

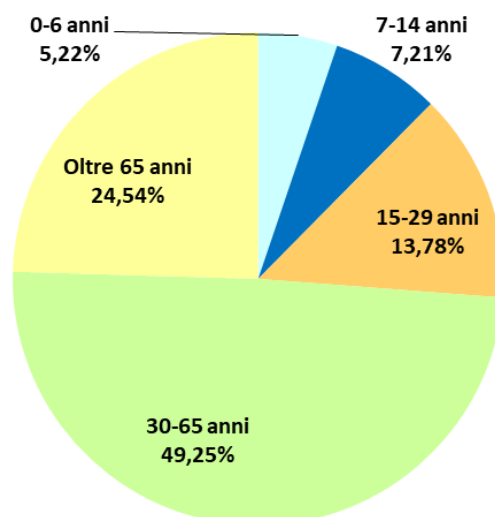
Dati al 31.10.2018	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	30.554
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	13.252
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	264,00
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	115,73

Il Comune di Fabriano è situato nella Regione Marche, nel Centro Italia, e presenta un importante tessuto produttivo testimoniato anche dall'analisi delle superfici imponibili ripartite in categorie, presentata di seguito.

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	30.554	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	<i>1.595</i>	<i>5,2%</i>
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	<i>2.203</i>	<i>7,2%</i>
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	<i>4.211</i>	<i>13,8%</i>
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	<i>15.048</i>	<i>49,3%</i>
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	<i>7.497</i>	<i>24,5%</i>

Di seguito viene presentata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

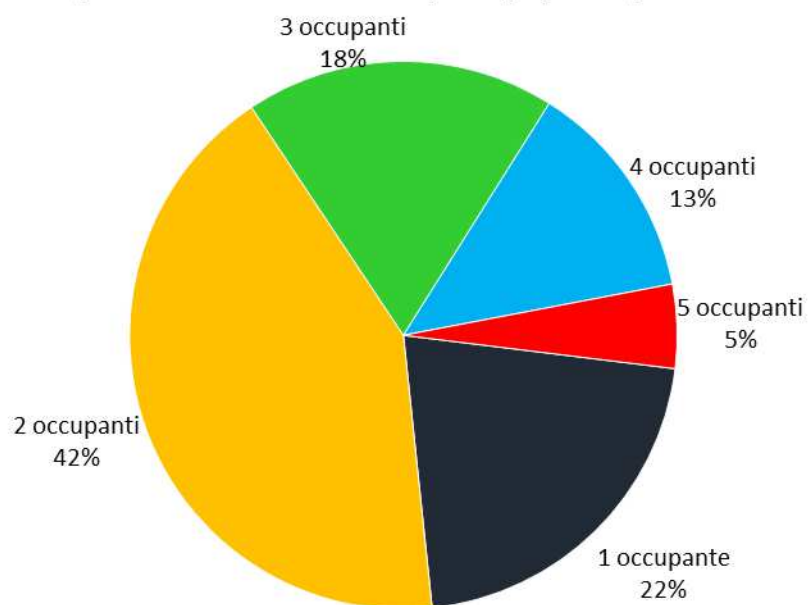
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili", di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

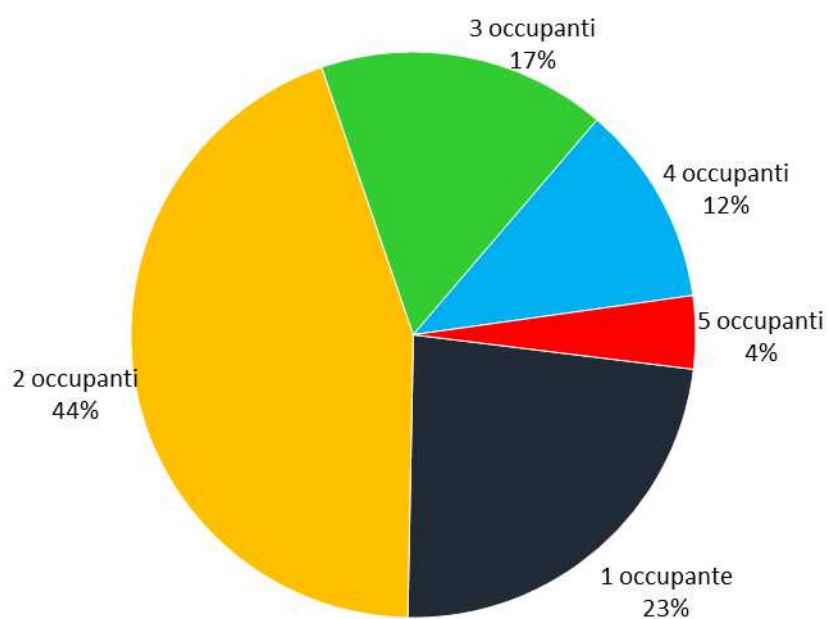
Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	3.500	398.884
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	6.655	789.283
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	2.477	341.421
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	1.723	243.457
<i>Fascia E - 5 o più occupanti</i>	624	92.371
Totali	14.979	1.865.415

** è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia B (2 occupanti) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Fabriano che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).*

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero



Nuclei familiari ripartiti per numero

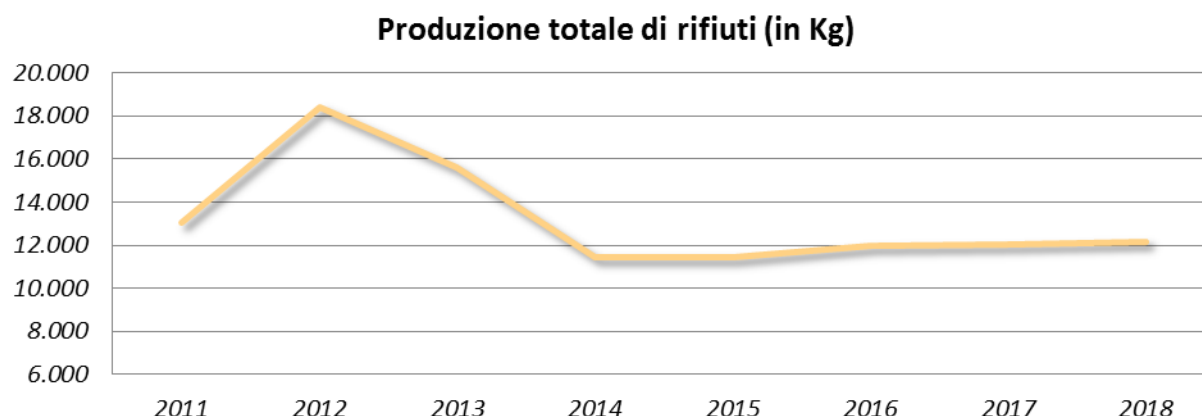


Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Museo, biblioteca, scuola, locale per associazioni, luogo di culto, cinematografo, teatro</i>	24.052
<i>Autorimessa, autosalone, esposizione e magazzino</i>	170.374
<i>Distributore di carburanti, impianto sportivo</i>	8.997
<i>Albergo e campeggio</i>	18.507
<i>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	16.197
<i>Attività industriale con capannoni di produzione</i>	98.062
<i>Supermercato e ipermercato di generi misti</i>	14.243
<i>Attività artigianale di produzione beni specifici</i>	34.719
<i>Discoteca, night club</i>	1.449
<i>Negozi di generi alimentari: panetteria, macelleria, salumeria</i>	3.404
<i>Ufficio, agenzia, studio professionale, banca ed istituto di credito</i>	81.745
<i>Negozi di beni durevoli: abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio</i>	34.901
<i>Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista, lavanderia</i>	8.566
<i>Ospedale, casa di cura e riposo, caserma</i>	7.113
<i>Ortofrutta, pescheria, fiorista</i>	1.077
<i>Bar, caffè, pasticceria, gelateria</i>	6.400
<i>Ristorante, trattoria, osteria, pizzeria, pub, mensa, birreria, pizzeria al taglio</i>	14.806
<i>Area scoperta destinata al transito dei passeggeri</i>	1.118
Totali	545.730

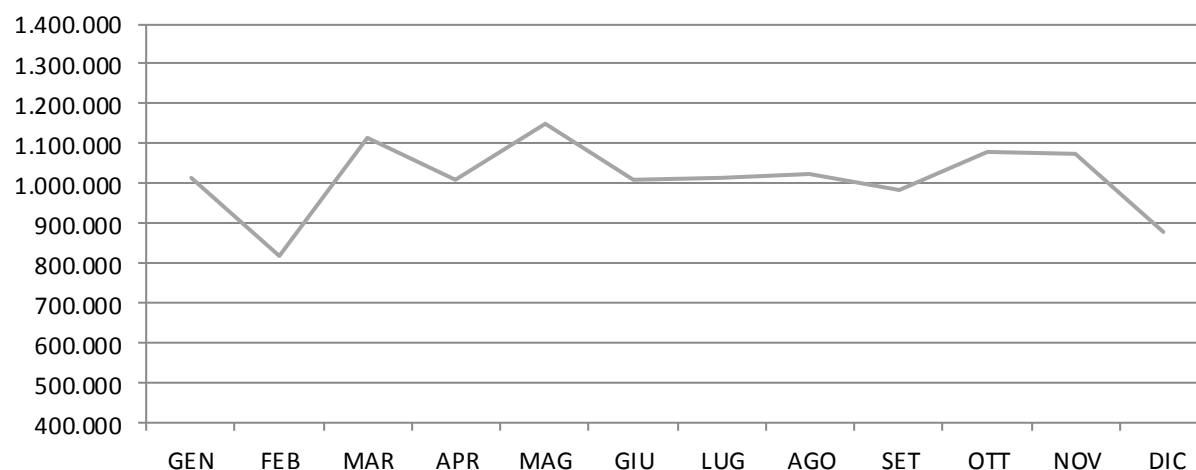
3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1. La produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica							
2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
13.058.290	18.392.635	15.584.155	11.443.329	11.424.128	11.998.690	12.051.933	12.163.343



La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Fabriano negli anni mostra che nel 2012 si è verificata un'impennata nella produzione, poi ridottasi nel 2013 e ulteriormente nel 2014. Dal 2015 si registra un andamento costante della produzione. Nell'ultimo anno si è registrato il dato più alto dell'ultimo triennio. Possiamo osservare come è variata la produzione di rifiuti nell'arco del 2018 con il grafico che segue:



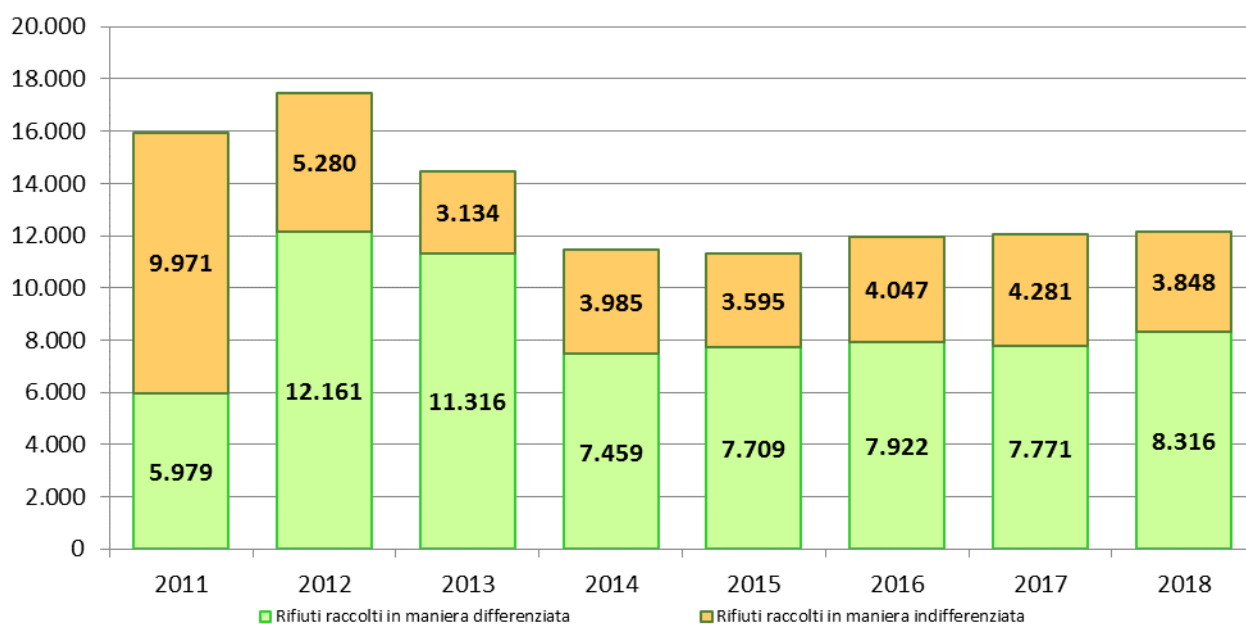
Il mese in cui si registra il picco di produzione dei rifiuti è stato maggio; il mese in cui sono stati prodotti meno rifiuti è stato febbraio anche a causa del numero di giorni inferiore a quello degli altri mesi dell'anno.

3.2. La raccolta differenziata

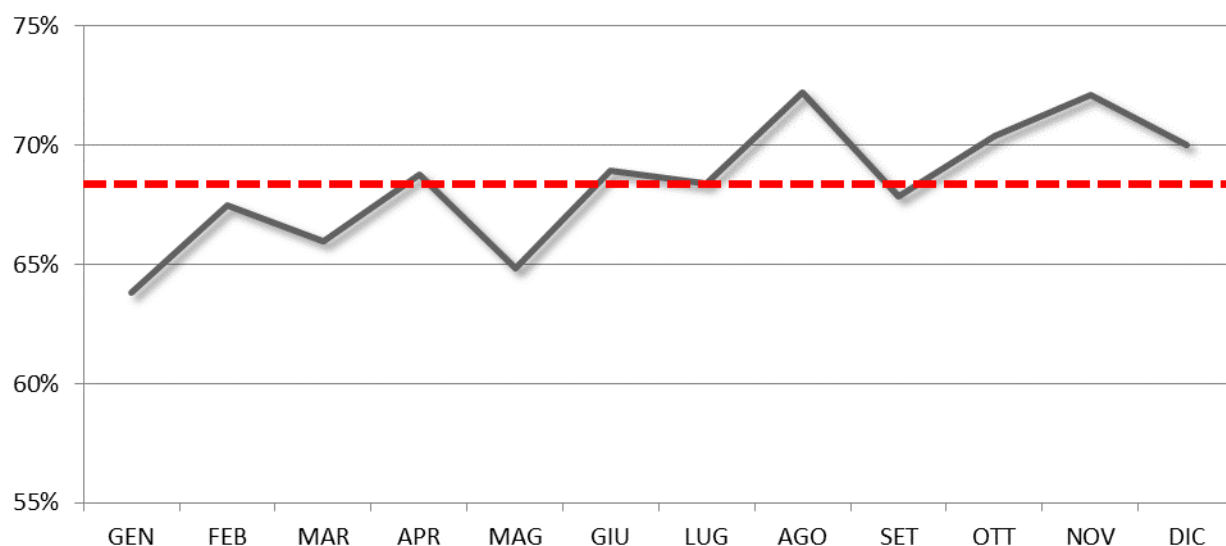
Raccolta differenziata (in %) - serie storica							
2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
45,79%	66,12%	72,61%	65,18%	67,48%	66,02%	64,48%	69,14%

Il dato relativo all'anno 2018 è stato incrementato per tenere conto del compostaggio domestico come illustrato più avanti nel documento

La raccolta differenziata è stata introdotta nell'anno 1998 ed al momento viene svolta come di seguito descritto. La continua ascesa del dato ha fatto segnare una battuta d'arresto nel 2014. Nel 2018 si è registrato il dato più alto dell'ultimo triennio. Il grafico di seguito esposto mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



È inoltre possibile osservare come sia variato nel corso del 2018 il quantitativo relativo ai rifiuti conferiti in maniera differenziata.



È interessante rilevare in particolare i buoni risultati di agosto, ottobre, novembre e dicembre e di contro quelli sotto la media registrati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e maggio.

3.3. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in kg) - serie storica							
2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
9.970.647	5.279.912	3.134.328	3.984.567	3.594.610	4.046.800	4.280.841	3.847.800

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica ubicata presso il Comune di Corinaldo (come di seguito specificato). Dal 2012 si è assistito ad una drastica riduzione di tale conferimento. Nell'ultimo anno si è registrato il dato più basso dell'ultimo triennio.

4. Modello gestionale e organizzativo e programma degli interventi necessari

Con deliberazione di Giunta comunale n° 280 del 05/12/2008 è stato approvato lo schema di contratto di servizio relativo alla gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Fabriano.

Con successiva determina dirigenziale n° 1159 del 17/12/2008 è stato affidato il servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti ed igiene urbana.

Successivamente sono state apportate delle modifiche al servizio al fine di massimizzare il risultato di raccolta differenziata.

Con un primo atto aggiuntivo approvato con Delibera di Giunta Comunale n° 103 del 30/06/2011 è stato esteso il servizio di raccolta differenziata porta a porta anche per le frazioni di Albacina, Borgo Tufico e Marischio.

Successivamente con atto dirigenziale n° 186 del 02/04/2013 è stato completamente modificato il servizio di raccolta differenziata nelle frazioni introducendo la domiciliarizzazione della raccolta della frazione indifferenziata mantenendo invece le isole di prossimità per le altre frazioni merceologiche.

Nel corso dell'anno 2015, al fine di individuare strategie di gestione dei rifiuti che consentano di ridurre il più possibile i materiali da inviare in discarica e di incentivare comportamenti virtuosi che permettano di "misurare" la quantità di rifiuti prodotti dal singolo, è stata avviata una sperimentazione con lo scopo di individuare una modalità gestionale che consenta di personalizzare la quantità dei rifiuti raccolti dalla singola utenza.

Con la sperimentazione attuata sono state installate cinque isole ecologiche intelligenti ubicate in tre zone del territorio comunale che hanno rappresentato il volano per una modifica delle modalità di raccolta dei rifiuti nell'anno 2018.

L'obiettivo era quello di migliorare la qualità della raccolta ed avviare un percorso di misurazione dei rifiuti al fine di applicare una tariffazione puntuale con meccanismi premianti in base all'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Tenendo conto delle risorse finanziarie ottenute, dei risparmi sui conferimenti e delle riduzioni del canone dell'Anconambiente sono state reperite risorse per l'installazione di 40 isole ecologiche per un bacino di utenti di circa 5.000 persone, comprensivo anche di attività di servizio, commerciali ed artigianali ricadenti nel perimetro citato.

Considerando l'elevato numero di attività presenti nell'area individuata, il progetto prevedeva l'installazione di 40 isole ecologiche. Ogni isola ecologica è in grado di servire, circa 150 utenti nei quartieri residenziali e circa 110/120 utenti nelle zone in cui sono presenti anche attività.

In sintesi gli obiettivi che ci si proponeva di raggiungere attraverso l'implementazione sul territorio di isole ecologiche intelligenti erano:

1. aumento generalizzato dell'efficienza del sistema di raccolta dei rifiuti;
2. miglioramento delle performance raccolta differenziata sia a livello di percentuale raggiunta sia con il miglioramento della qualità del materiale raccolto in modo differenziato ed avviato al riciclo;
3. attivazione di un sistema di contabilizzazione dei rifiuti conferiti dagli utenti che permetteva l'attivazione di un sistema di tariffazione puntuale, finalizzata anche ad incentivare i comportamenti virtuosi delle utenze.

Il progetto ha preso avvio nel mese di aprile 2018 e progressivamente sono state installate le isole previste in fase di progetto.

Con tale innovazione del sistema si hanno significativi effetti sulla qualità della raccolta che è migliorata rispetto allo scorso anno sia in termini di qualità del materiale conferito che in termini di percentuale di raccolta differenziata sull'intero territorio.

Inoltre si gettano le basi per implementare la tariffazione puntuale, in quanto saranno poste in essere le condizioni preliminari, previste dal DM 20/04/2017 per la misurazione della quantità dei rifiuti raccolti.

Preme infatti evidenziare che, condizione indispensabile per applicare il sistema puntuale anche sul regime tariffario è quello che consente, ai sensi dell'articolo 3 del citato DM, l'identificazione delle utenze mediante l'assegnazione di un codice personale ed univoco a ciascuna di esse.

L'identificazione dell'utenza conferente diventa condizione imprescindibile per la modifica del regime tariffario/tributario e deve essere effettuata in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore o nel sacco con cui il rifiuto è conferito, ovvero mediante idonee attrezzature installate in appositi punti di conferimento quali ad esempio i contenitori con limitatore volumetrico.

Il riconoscimento dovrà avvenire mediante il codice utenza, ovvero attraverso altre modalità di univoca identificazione che permettano di risalire al codice utenza anche attraverso il codice fiscale del titolare o dei suoi familiari conviventi.

Inoltre deve essere attivato un sistema che consenta di misurare la quantità di rifiuti conferiti, attraverso la pesatura diretta o indiretta.

L'avvio sul territorio di tale nuovo sistema consente di rispondere ai requisiti essenziali per la modifica anche del sistema di pagamento del tributi/tariffa conformemente al principio comunitario chi più inquina più paga ed ai nuovi dogmi dell'economia circolare sulla tariffazione puntuale.

4.1. Modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani

Situazione attuale:

Il servizio erogato nel territorio comunale si esplica nelle seguenti attività:

- a) Raccolta differenziata tramite isole ecologiche intelligenti: le aree dotate possono conferire i rifiuti differenziati di seguito indicati:
- Carta e Cartone;
 - Frazione Organica;
 - Vetro, Lattine di alluminio e di banda stagnata;
 - Plastica e polistirolo;
 - Indifferenziata
- b) Raccolta differenziata porta a porta: raccolta effettuata per le restanti aree del capoluogo del Comune di Fabriano e per le frazioni di Marischio, Albacina e Borgo Tufico. La raccolta viene effettuata per le seguenti frazioni merceologiche:
- Carta e Cartone;
 - Frazione Organica;
 - Vetro, Lattine di alluminio e di banda stagnata;
 - Plastica e polistirolo;
 - Indifferenziata
- I rifiuti sono esposti, tramite bidoni, dalle utenze domiciliari e dalle attività produttive interessate. I contenitori sono messi a disposizione degli utenti in comodato d'uso gratuito.
- c) Raccolta differenziata nelle frazioni tale servizio viene espletato con il sistema di raccolte porta a porta per la frazione indifferenziata mentre le altre frazioni sono portate dagli utenti presso le isole di prossimità poste nelle varie frazioni. Anche in questo caso agli utenti sono stati consegnati tutti i materiali necessari per eseguire la corretta raccolta differenziata.
- d) Raccolta e trasporto di rifiuti ingombranti (tra cui i RAEE) a domicilio
- e) Raccolta e trasporto con il sistema a cassonetti stradali dei seguenti rifiuti:
- Indumenti usati (anche nel capoluogo)
 - Carta e Cartone;
 - Vetro, lattine di alluminio e di banda stagnata;
 - Plastica e polistirolo;
 - Organico per le frazioni

- f) Accettazione e ritiro presso il Centrambiente di via Bachelet con successivo trasporto agli impianti di smaltimento/recupero delle frazioni merceologiche seguenti:
- Carta e Cartone;
 - Lattine di alluminio e di banda stagnata;
 - Legno;
 - Plastica e polistirolo;
 - Scarti vegetali;
 - Vetro;
 - Ferro;
 - Ingombranti;
 - RAEE;
 - Indumenti usati;
 - Pile, farmaci scaduti, accumulatori, contenitori T e/o F di provenienza domestica;
 - ulteriori rifiuti compresi nell'allegato1 del DM 8/04/08 di cui si manifestano necessità di ritiro, in conformità delle norme del suddetto DM
- g) Servizi di igiene urbana:
- Spazzamento manuale e meccanico;
 - Lavaggio e disinfezione dei contenitori RSU e RSA nel territorio delle frazioni del Comune di Fabriano;
 - Diserbo dei cigli stradali;
 - Pulizia di vasche e fontane;
- h) Trasporto dei rifiuti differenziati raccolti, frazione umida compresa, agli impianti di smaltimento, di trattamento finale o di recupero.
- i) Trasporto dei rifiuti indifferenziati agli impianti di smaltimento finale.
- j) Rimozione dei rifiuti abbandonati sull'intero territorio comunale con oneri a carico del gestore;
- k) Gestione, compreso la fornitura e la movimentazione dei contenitori per la raccolta differenziata, del Centro di Raccolta (Centroambiente) e dell'area di trasferimento dei rifiuti di proprietà del Comune di Fabriano (vedi B.4); è inoltre onere della società affidataria anche l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per il funzionamento del Centro Ambiente.
- l) Campagna di sensibilizzazione e pubblicità dei servizi avviati nel Comune di Fabriano.

Modifiche previste per l'anno 2019

Nel corso dell'anno 2019 si procederà ad estendere il servizio di raccolta attraverso le isole ecologiche intelligenti in altre aree del territorio, nella considerazione che attualmente il servizio ha raggiunto gli obiettivi di progetto ed è necessario attuare misure che consentono di ridurre la quantità di rifiuti da avviare in discarica, sia per ragioni economiche che per motivi di conformità alle norme nazionali ed alle nuove indicazioni europee all'economia circolare.

4.2. Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Il completamento del ciclo dei rifiuti si attua con il conferimento presso impianti autorizzati in relazione alle diverse frazioni merceologiche.

In particolare al Comune di Fabriano è stata assegnata come discarica di riferimento dei rifiuti solidi urbani l'impianto gestito dall'ASA ubicato nel Comune di Corinaldo.

Per quanto riguarda invece la frazione organica l'impianto di riferimento attualmente è quello di Hera ambiente.

Nella tabella allegata si hanno le indicazioni, con le diverse frazioni merceologiche degli impianti di riferimento per il Comune di Fabriano.

Le restanti frazioni merceologiche sono invece conferite secondo i circuiti CONAI presso le piattaforme di riferimento delle diverse tipologie di materiale.

Con il modello gestionale ed organizzativo di cui sopra, ad oggi, il Comune di Fabriano registra conferimenti in modalità differenziata per un totale di 8.315.543,00 chilogrammi, un totale di 3.847.800,00 di indifferenziati, per un totale complessivo pari a 12.163.343,00 chilogrammi.

L'anno 2017 ha visto, a livello normativo regionale, l'introduzione del nuovo sistema di calcolo della percentuale di raccolta differenziata, con l'approvazione delle linee guida regionali con la DGR 124 del 13/02/2014.

Novità significativa apportata dalla citata normativa è l'introduzione del computo nel calcolo della percentuale di raccolta differenziata della quantità del materiale trattato con il compostaggio domestico e l'esclusione dei rifiuti da spazzamento stradale se non avviati effettivamente ad impianti di recupero.

Per conformarsi alle esigenze normative intervenute nell'anno 2018, è stato dato avvio dall'ATA ad una procedura finalizzata all'individuazione di un idoneo impianto, compatibile anche con le distanze dal Comune di Fabriano, al fine di avviare a recupero i rifiuti da spazzamento stradale. Nel

mezzo di settembre dell'anno in corso, è stato individuato tale impianto di recupero del materiale avente codice CER 20.03.03 ad un costo pari a €109,20 a tonnellata, oltre IVA.

Inoltre, secondo le disposizioni della DGR 124 DEL 13/02/2017 i rifiuti avviati a compostaggio domestico possono essere computati nella percentuale di raccolta differenziata se gli utenti hanno una propria compostiera, viene applicata una riduzione tributaria alle utenze che attuano la pratica del compostaggio domestico, vengono eseguiti i controlli presso almeno il 5% delle utenze convenzionate, e vengono comunicate annualmente, da parte dell'amministrazione comunale il numero di compostiere presenti sul territorio.

Tutte le condizioni sopra citate sono presenti nel Comune di Fabriano.

Applicando pertanto la formula presente nella DGR 124 per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata, considerando che ci sono 501 compostiere assegnate e controllate, la percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2018 è pari al 69,14%, con un incremento di circa 4 punti percentuali rispetto allo scorso anno e con punte del 72% nei mesi di agosto e novembre 2018. L'obiettivo gestionale di medio periodo è comunque quello di innalzare e stabilizzare le quote della raccolta differenziata e le modifiche del servizio in essere indicano la strada per il raggiungimento di tale obiettivo.

4.3 Il programma degli interventi

Il Comune di Fabriano, in questi ultimi anni, ha attivamente perseguito gli obiettivi indicati dalla norma di settore, organizzando, come sopra descritto, un servizio di raccolta differenziata allo scopo di avviare al recupero il maggior quantitativo possibile di materiale da rifiuto, con l'obiettivo di alleggerire il carico ambientale e ridurre il quantitativo di materiale da conferire in discarica.

Le modifiche sono state adottate per intercettare in modo differenziato il maggior quantitativo dei rifiuti provenienti dalle unità abitative e dalle utenze non domestiche per la quota parte dei rifiuti assimilati.

Da un'analisi dei dati relativi alle raccolte, è emerso che nelle zone dove non vi era il servizio di porta a porta le percentuali di raccolta differenziata erano molto basse.

Inoltre, era molto diffuso il fenomeno della migrazione dei rifiuti da parte degli utenti che raggiungevano con facilità i cassonetti dell'indifferenziata posti nelle frazioni più vicine all'abitato di Fabriano conferendo i rifiuti indifferenziati.

Le attività di implementazione progressiva della raccolta differenziata hanno determinato un contenimento dei costi di conferimento in discarica nonostante gli incrementi unitari delle discariche che, come noto, sono approvati dalla Provincia su indicazione dei gestori degli impianti. Sul punto risulta particolarmente importante porre l'attenzione alla variazione delle tariffe degli ultimi anni.

Infatti a partire dal 2016 ad oggi si è verificato un incremento significativo del valore tariffario che ha avuto un notevole picco a cavallo tra il 2017 ed il 2018.

Come si evince dalla tabella sottostante nell'ultimo biennio l'incremento è stato pari al 20% passando da un costo di conferimento, al netto dell'IVA da 102.47 euro a tonnellata a 128.17 euro a tonnellata.

anno	discarica	organico	ingombranti
2016	98,15	94,10	98,15
2017	102,47	102,27	102,47
2018	128,17	114,16	139,13
incremento percentuale 2016/2018	23,42	17,57	29,45
incremento percentuale 2017/2018	20,05	10,42	26,35

L'incremento è stato importante anche per le frazioni dell'organico e degli ingombranti, con un picco rispettivamente del 10% e del 26%.

Questo significa che a parità di rifiuti prodotti, solo per conferire i rifiuti presso gli impianti il Comune dovrebbe sostenere un costo maggiore del 16,54%.

Tale incremento è stato in parte compensato con un miglioramento della qualità del materiale raccolto, in particolare della plastica. Con una modifica attivata già a metà del 2017, ma che è andata a regime nel 2018, consistente in una diversa modalità di conferimento dei rifiuti plastici al consorzio COREPLA, si è realizzato un incremento della redditività della vendita del materiale pari al 90%.

Altra importante attività che è stata avviata nel 2018 e che continuerà fattivamente nel 2019, in stretta sinergia con l'Anconambiente, riguarda l'aggiornamento della campagna di comunicazione sia attraverso la progettazione e la distribuzione di volantini nei quali viene in dettaglio indicato come effettuare la raccolta differenziata sia attraverso l'attivazione per il Comune di Fabriano di

Junker. Scaricando direttamente sul proprio smartphone tale applicazione si hanno indicazioni immediate sul corretto smaltimento dei rifiuti.

Le attività sopra menzionate consentono di arrivare in modo capillare agli utenti informandoli sulla corretta gestione dei rifiuti così da ridurre il più possibile l'utilizzo delle discariche e migliorando la qualità del materiale raccolto, nella considerazione che la collaborazione attiva e consapevole dei cittadini è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di settore.

Le innovazioni sono assolutamente necessarie nell'ottica di trasformare costi che comunque si dovrebbero sostenere in investimenti che nel corso del tempo consentono di ammortizzare incrementi tariffari e non solo dovuti a carenze impiantistiche che stanno mettendo in difficoltà il sistema di gestione dei rifiuti sia a livello nazionale che locale.

In questo scenario già particolarmente complesso si inserisce una recente modifica normativa apportata dalla Regione Marche con la quale è stato modificato il calcolo del tributo in discarica che penalizza fortemente i Comuni che non raggiungono i livelli minimi di raccolta differenziata, mentre riduce l'aggravio dell'ecotassa in modo proporzionale al superamento della soglia del 65%. E' pertanto fortemente necessario attuare investimenti ed ingegnerizzazioni come sopra descritti nel servizio di gestione dei rifiuti orientati nella direzione della riduzione del quantitativo di materiale da avviare in discarica con l'obiettivo di porsi il più possibile al riparo da incrementi di tariffe per attività in cui il Comune è soggetto passivo.

5. I livelli di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa

Misurare il grado di soddisfazione dell'utenza è elemento sempre difficile perché è dominante la componente soggettiva che determina la percezione della qualità del servizio reso.

Da tempo il servizio ambiente si è dotato di un sistema che è stato poi inglobato nel GESTI, portale delle segnalazioni, attraverso il quale ogni segnalazione ricevuta sia direttamente dall'Ufficio ambiente che dall'URP è registrata nel sistema ed inviata in automatico con una mail al gestore per risolvere la criticità riscontrata.

Nell'anno 2018 ci sono state n° 400 segnalazioni con una incidenza pari all'1.9% rispetto alla totalità delle utenze servite.

Si può, con ragionevolezza, attestare che il numero rientra in uno standard basso e si può dedurre che l'utenza è soddisfatta del servizio reso.

Ci sono criticità che sono concentrate più sull'igiene urbana che sulla raccolta.

Quando arrivano segnalazioni di mancato ritiro da parte del gestore si attiva inoltre un controllo di secondo livello, congiunto tra il gestore e la Polizia Municipale, che spesso ha portato ad evidenziare comportamenti non corretti da parte di chi ha effettuato la raccolta. Nella maggioranza dei casi il procedimento si è concluso anche con l'applicazione di sanzioni in capo al soggetto conferente in quanto trattasi di comportamenti reiterati più volte.

6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli impianti esistenti.

6.1. Il personale, i mezzi e le attrezzature utilizzati

Il personale messo a disposizione per lo svolgimento del servizio è il seguente:

- Servizi di spazzamento meccanico e manuale: n. 10 addetti
- Servizi di raccolta e trasporto rifiuti: n. 25 addetti
- Gestione operativa: n. 2 addetti caposquadra
- Gestione amministrativa: n. 2 addetti amministrativi Ufficio di cantiere
- Gestione complessiva: n. 1 responsabile

Per quanto riguarda i mezzi utilizzati si forniscono di seguito le specifiche necessarie:

N	Targa	Telaio	Allestimento
1	EM 067 RG	MAN TRUCK AG 480/26	Scarrabile Mailler
2	AD 91799	RIMORCHIO	Piacenza
3	FD 944 NT	IVECO MAGIRUS 260 S Motrice	Scarrabile Carghi
4	DH 045 MH	IVECO MAGIRUS STRALIS 260S/E4	Monocompattatore AMS
5	CH 231 ZV	IVECO 180E 28 N	Monocompattatore OMB (piccolo)
6	DT 309 DT	MAN AG-28F	Compattatore posteriore 23 m ³ Zenit Tecno Industrie
7	FD 819 AR	IVECO MT 190 E 30	Compattatore posteriore 26 m ³ Zenit Tecno Industrie
8	FN 891 AC	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ R200 Rossi Oleodinamica
9	FN 892 AC	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ R200 Rossi Oleodinamica
10	DF 077 BK	ISUZU 35	Costipatore 5 m ³ Officine Porcelli
11	DL 889 CD	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli
12	DL 891 CD	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli
13	DL 894 CD	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli
14	DL 896 CD	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli
15	DL 895 CD	ISUZU NPR75 L5A	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli
16	EG 239 LW	ISUZU NPR75 L5A	Minicompattatore 8 m ³ Officine Porcelli
17	DT 594 DT	IVECO EUROCARGO 75/E4	Costipatore 7 m ³ Iride di Ecofar Uk
18	ZA 765 TP	ISUZU 4HK1	Costipatore 8 m ³ Azimut Tecno Industrie
19	DT 221 DT	IVECO EUROCARGO 75/E4	Minicompattatore 8 m ³ Minimatic Farid
20	EG 045 LW	IVECO EUROCARGO 75/E4	Minicompattatore 8 m ³ Minimatic Farid
21	DY 514 NB	IVECO EUROCARGO 75/E4	Compattatore posteriore 22 m ³ Mac 2NB Mazzocchi
22	DB 430 MF	IVECO EUROCARGO 80 E 18	Costipatore 7 m ³ Officine Porcelli
23	CY 786 FE	IVECO DAILY 35 S	Pianale con sponda idraulica e gru Fassi
24	FK 947 BN	DULEVO 5020	Spazzatrice meccanica veloce
25	AN AE 956	SPAZZATRICE	Ravo 5002 Eco 4 m ³
26	AH W 976	SPAZZATRICE	Swingo 200+ Schmidt 2 m ³
27	FA 994 AD	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Rossi Oleodinamica
28	FA 995 AD	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m ³ con voltabidoni Rossi Oleodinamica

N	Targa	Telaio	Allestimento
29	DF 490 BK	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m³ con voltabidoni Farid
30	DM 397 FD	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m³ con voltabidoni Officine Porcelli
31	DM 399 FD	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m³ con voltabidoni Officine Porcelli
32	DM 400 FD	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m³ con voltabidoni Officine Porcelli
33	ZA 680 TM	PIAGGIO PORTER	Vasca 2 m³ con voltabidoni Longo
34	AZ 420 JM	IVECO DAILY 35 E 10	Attrezzatura lavastrade
35	RN AA 029	PALA GOMMATA	FiatAllis
36	AL 342 TB	VOLVO FL6.15	Compattatore posteriore Coseco
37	DM 016 FD	IVECO MAGIRUS 260S	Compattatore posterire 22 m³ Mac 2NB Mazzocchia
38	BZ 713 FN	IVECO MAGIRUS 260E 31	Scarrabile e ragno polipo Mec
39	FN 934 AC	MITSUBISHI 3C13 FUSO	Costipatore Novarini
40	FH 611 EB	FIAT PUNTO VAN	Autocarro

Infine le attrezzature utilizzate nel 2018 sono state le seguenti:

Unità	Tipologia	Utilizzo
1	PRESSA STAZIONARIA	per compattare i rifiuti indifferenziati
5	CASSONI CHIUSI COMPATIBILI CON PRESSA STAZIONARIA	per contenere e trasportare i rifiuti indifferenziati
9	CASSONI A CIELO APERTO	per contenere e trasportare i rifiuti del Centro di raccolta
5	CASSONI SCARRABILI CON COPERCHIO	per contenere e trasportare i rifiuti rganici
1	IDROPULITRICE	per lavare i mezzi ed attrezzature
2	SOFFIATORI A BATTERIA	utilizzato per la pulizia delle strade
1	SOFFIATORI A SCOPPIO	utilizzato per la pulizia delle strade
3	DECESPUGLIATORI	utilizzati per il diserbo meccanico
3	CARRELLINI	utilizzati per la movimentazione del materiale ingombrante
1	CARRELLO ELEVATORE	utilizzato al centro di raccolta

6.2. Ricognizione degli impianti esistenti

Ai fini di una puntuale ricognizione degli impianti che saranno utilizzati per lo svolgimento del servizio, si rinvia al contratto di servizio in essere con il gestore Anconambiente Spa. Nella pagina seguente si forniscono le tabelle allegate sull'anagrafica degli impianti che ricevono rifiuti dal Comune di Fabriano.

Società - impianto	Località	Distanza da Fabriano
A.R.P. TEXTILE SRL	Vitulazio (CE)	382
A.S.A. SRL	Corinaldo (AN)	55
ADRIATICA OLI SRL	Montecosaro (MC)	85
AMBIENTE 2000 SRL	Roseto degli Abruzzi (TE)	195
ANCONAMBIENTE SPA	Ancona (AN)	-
ANTENNA TEX di Nunzia Esposito	Carinaro (CE)	413
CARBONAFTA E CARBOMETALLI SRL	Osimo (AN)	70
CAVALLARI SRL	Ostra (AN)	52
CIR33SERVIZI SRL	Corinaldo (AN)	55
ECO CONSUL SRL	Folignano (AP)	180
FIORI COSTRUZIONI SRL	Sassoferrato (AN)	17
HERAMBIENTE SRL Rimini	Rimini	149
HERAMBIENTE SRL Tessello di Cesena	Tessello di Cesena	104
MARTEX di Ruggero Mario	Napoli (NA)	418
MAZZIERI MICHELE E F.LLI SNC	Osimo (AN)	70
MST SRL	Osimo (AN)	70
MULTI GREEN SRL Castelplanio	Castelplanio	30
MULTI GREEN SRL Fabriano	Fabriano	-
MULTISERVICE SAS di Ferranti Francesco & C.	Tolentino (MC)	46.5
ORIM SRL	Macerata	61
PULIECOL RECUPERI SRL	San Severino Marche (MC)	33
RI.ME.L SRL	Pollenza (MC)	51.6
RICO SUD srl	Battipaglia (SA)	481.2
S.A.I. SPA	Monte Giberto (FM)	147.4
SALERNO PIETRO SRL	Modigliana (FC)	233.3
S.C. RECYCLING SRL	Cantone – Capodrise (CE)	396
SIDER ROTTAMI ADRIATICA SPA	Pesaro	123
SOGLIANO AMBIENTE SPA	Sogliano al Rubicone (FC)	180.3
STECA SPA	Fermo	128.2
VALLONE SRL Anagni	Anagni	266
VINCENZO FAGIOLI SPA	Fermo	128

7. Aspetti economico finanziari

7.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

7.2. L'identificazione dei costi del servizio (risorse finanziarie necessarie)

L'art. 1, comma 654, L. 147/2013, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite l'applicazione della tariffa.

Per il reperimento dei dati di costo occorre fare riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso, come disposto dal comma 652 visto sopra. In assenza di presunzioni certe il Comune può basarsi anche sulle risultanze consuntive del bilancio relativo all'anno precedente, le quali, in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT. Quest'ultima modalità è quella seguita dal Comune di Fabriano.

Una volta raccolti i dati di costo, intendendo come tali tutti i costi diretti ed indiretti incidenti sul servizio di nettezza urbana, occorre suddividere gli stessi al fine di determinare una tariffa rispettosa del dettato normativo. Saranno quindi individuati costi comuni del servizio che daranno origine ad una componente fissa della tariffa e costi variabili da coprire mediante l'applicazione della parte variabile della stessa.

I costi comuni verranno considerati nel presente documento come costi generali del servizio, di natura collettiva, necessari per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti quindi da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo). I costi variabili saranno invece intesi quali componenti proporzionali alla

potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

Di conseguenza la tariffa di riferimento sarà costruita con la logica della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€) 2019
Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	AnconaAmbiente Spa	€ 316.404,33
Riscossione (stampa, postalizzazione e aggio)		
bollettazione ordinaria e sollecitata	Comune di Fabriano	€ 30.194,64
riscossione coattiva	Agenzia delle Entrate - Riscossione	€ 3.800,00
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	Comune di Fabriano	€ 133.601,39
Utenze, assicurazioni, tasse, oneri finanziari, rate mutui, materiale di consumo, consulenze, Consiglio di Amministrazione, organi di revisione, altri costi residui e generali non direttamente imputabili alle prestazioni del servizio di gestione rifiuti	AnconaAmbiente Spa	€ 120.501,19
Rifiuti cimiteriali	Futura Società Cooperativa	€ 8.000,00
Contributo consortile ATA	Consorzio ATA	€ 101.000,00
Spese personale amm.vo Centroambiente (costi generali)	AnconaAmbiente Spa	€ 473.678,95
Affidamento service TARI - proiezioni e Piano Finanziario e licenza d'uso software TARI	SIEL	€ 5.076,12
Remunerazione capitale investito	AnconaAmbiente Spa	€ 55.000,00
Crediti di dubbia esigibilità - quota generale	Comune di Fabriano	€ 64.704,08
Crediti inesigibili - quota generale	Comune di Fabriano	€ 6.356,00
Rimborsi e sgravi concessi per sisma nel 2017 - quota generale	Comune di Fabriano	€ -
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota generale	MIUR	-€ 7.885,27
Altri costi (spese sostenute dal Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	AnconaAmbiente Spa	€ 19.226,90
TOTALE		€ 1.329.658,33

Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€) 2019
Costi di raccolta e trasporto RSU (+ personale)	AnconaAmbiente Spa	€ 668.703,74
Costi di trattamento e smaltimento RSU (+ tritovagliatura)	AnconaAmbiente Spa	€ 493.454,50
Costi di raccolta differenziata per materiale oltre alle spese personale (raccolta materiali differenziati come carta, plastica, vetro, umido)	AnconaAmbiente Spa	€ 1.003.055,60
Costi di trattamento, smaltimento e riciclo rifiuti differenziati	AnconaAmbiente Spa	€ 520.899,19
Ricavi da vendita di rifiuti raccolti mediante raccolta differenziata	AnconaAmbiente Spa	- € 370.304,40
Ammortamenti attrezzature utilizzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti	AnconaAmbiente Spa	€ 138.223,80
Altri costi (spese sostenute dal Centroambiente, per i sacchetti biodegradabili)	AnconaAmbiente Spa	€ 41.273,10
Spese personale amministrativo Centroambiente (costi variabili)	AnconaAmbiente Spa	€ 52.630,99
Installazione delle isole ecologiche intelligenti su tutto il territorio comunale	Ecofil Srl	€ 191.807,62
Crediti di dubbia esigibilità - quota variabile	Comune di Fabriano	€ 138.895,92
Crediti inesigibili - quota variabile	Comune di Fabriano	€ 13.644,00
Rimborso TARI scuole pubbliche - quota variabile	MIUR	- € 16.926,78
TOTALE		€ 2.875.357,28

L'importo totale dei costi ammonta dunque a 4.205.015,61 €: questa cifra costituisce anche il dato di partenza da considerare per l'elaborazione delle tariffe di riferimento.

7.3. Indicazione degli scostamenti rispetto al Piano Finanziario 2018 e relative motivazioni

Le variazioni economiche più rilevanti nella stesura rispetto ai dati contenuti nel PEF 2018 sono le seguenti:

SERVIZIO	COSTO (€) 2018	COSTO (€) 2019	DIFFERENZA	RIF.
Bollettazione ordinaria e sollecitata	€ 36.900,00	€ 30.194,64	-€ 6.705,36	1
Riscossione coattiva	€ 10.000,00	€ 3.800,00	-€ 6.200,00	2
Spese del personale Comunale che segue l'applicazione della TARI	€ 160.262,08	€ 133.601,39	-€ 26.660,69	3
Rifiuti cimiteriali	€ 5.936,50	€ 8.000,00	+€ 2.063,50	4
Crediti inesigibili (quota generale e quota variabile)	€ 7.075,01	€ 20.000,00	+ €12.924,99	5
Rimborsi e sgravi concessi per sisma nel 2017 - quota generale	€ 9.342,00	€ 0,00	-€ 9.342,00	6
Contributo CONAI installazione isole	- € 151.200,00	€ 0,00	+ € 151.200,00	7

Di seguito, in relazione ai numeri di riferimento indicati, si forniscono le motivazioni degli scostamenti:

1. Per l'anno 2019 il servizio di bollettazione è stato affidato ad una società che ha applicato un costo molto più basso rispetto al precedente affidamento;
2. Nel 2019 è prevista l'iscrizione a ruolo di somme inferiori rispetto all'anno 2018;
3. Un dipendente del Comune, di categoria "D", addetto alla TARI è stato collocato a riposo;
4. Sono state eseguite procedure straordinarie ed i costi sono quindi più alti;
5. Il maggior costo deriva da importi più elevati derivanti da procedure concorsuali in atto;
6. I rimborsi per il sisma non vi sono più;
7. Il contributo CONAI per l'introduzione del nuovo sistema di raccolta era da considerarsi come *unatantum*.

Per quanto concerne l'incremento dei costi di AnconAmbiente la differenza è ascrivibile alle maggiori quote di ammortamento per effetto dei nuovi investimenti effettuati in mezzi ed attrezzature per lo svolgimento del servizio (come comunicato dalla stessa Società) per importo pari a circa 18.000 €.

8. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti

8.1. Premessa e inquadramento normativo

Il riferimento ai Fabbisogni Standard trova spazio per la prima volta nell'ordinamento della Tassa Rifiuti nel 2013, con l'approvazione della Legge n. 147 (Legge di Stabilità 2014). All'articolo 1 comma 653 la norma prevedeva infatti che:

A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Successivamente, l'applicazione della disposizione normativa era stata prorogata al 1° gennaio 2018 dall'art. 1, comma 27, legge n. 208 del 2015, anche a seguito delle numerose richieste di proroga avanzate tra gli altri dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

In data 8 febbraio 2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" con le quali ha inteso *"precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio"*.

È utile specificare che la lettura ministeriale ha voluto circoscrivere l'ambito dei Fabbisogni Standard, volendo conferire maggior chiarezza alla disposizione normativa: essi infatti *"possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti"*. La valutazione delle risultanze, richiamate dalla normativa, non deve quindi essere fraintesa: il legislatore non ha inteso aprire il campo all'inserimento di nuove voci di costo. Occorre specificare infatti che la considerazione di costi differenti da quelli sostenuti dall'ente nell'anno precedente (anno n-1 come prescritto dal Metodo Normalizzato) o previsti dall'ente per l'anno successivo (nel caso di scostamenti certi già prevedibili per l'anno di applicazione delle tariffe), avrebbe potuto mettere a repentaglio un principio fondamentale introdotto dal legislatore con la TARES e poi mantenuto in regime di TARI, ovvero l'integrale copertura dei costi del servizio prevista dal comma 654 dell'articolo 1:

"In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono

a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”

Una lettura orientata del comma 653 presuppone pertanto che il Comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo *standard* che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati; non viene mai specificato, nella norma così come dal Ministero, che i valori dovranno incidere nel novero dei costi effettivi, i quali restano quelli da prendere come riferimento per i Comuni e dei quali dovrà essere garantita l'integrale copertura mediante l'applicazione delle tariffe TARI applicate ai contribuenti. Il Ministero ribadisce infatti che la disciplina della TARI presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

8.2. Metodologia di determinazione dei fabbisogni standard

Occorre da subito riportare le parole del Dipartimento delle Finanze il quale osserva che i fabbisogni standard *“attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento”*.

Tali finalità non sono state rese note dal legislatore ma è plausibile che esse coincidano con la ricerca dell'efficienza nella fornitura del servizio da parte dell'ente locale. A proposito di ciò è utile specificare che i fabbisogni standard che qui saranno determinati non rappresenteranno un ipotetico livello ottimale del costo, ma soltanto un valore medio che prende in considerazione una serie di variabili oggettive. D'altro canto non sarebbe certamente auspicabile l'individuazione di un livello di costo che non consideri aspetti determinanti relativamente allo svolgimento del servizio. Nel caso specifico, per fare un esempio, sarebbe sufficiente una riduzione del servizio di spazzamento stradale per poter abbassare il costo specifico del servizio, ma ciò non restituirebbe in alcun modo la dimensione della perdita di beneficio all'utenza.

A scanso di equivoci il Dipartimento Finanze chiarisce che le risultanze dei fabbisogni standard di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet “OpenCivitas” (valorizzate per ciascun Comune), bensì quelle risultanti dalla “Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti” della “Revisione della metodologia dei

fabbisogni standard dei comuni” del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017. Tale ultima fonte non fornisce infatti un valore unitario in euro, che renderebbe di più agevole applicabilità il confronto che si richiede, ma dota il Comune di una serie di elementi determinanti di un ipotetico costo a tonnellata, riferito alla sola gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti.

Il costo unitario di base (c.d. *intercetta*) è determinato dal provvedimento appena richiamato e costituisce il valore unitario della gestione del ciclo integrato di una Tonnellata di rifiuto: tale valore è pari a 294,63767484 €. Partendo dall'importo base vengono applicati coefficienti moltiplicatori in aumento o in diminuzione che prendono in considerazione una serie di elementi, descritti nel paragrafo successivo.

8.3. Le variabili da considerare

Gli elementi con i quali il Comune di Fabriano è chiamato a personalizzare il valore base di cui sopra sono i seguenti:

- **la quota di raccolta differenziata**: il primo valore è costituito da un elemento determinante che è insieme indicatore sia di efficienza del sistema e sia del costo dello stesso. La percentuale rilevata genera scostamenti di valore in più o in meno rispetto al dato della media nazionale pari al 45,30% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata). Il dato della raccolta differenziata a Fabriano per l'anno 2018, ultimo dato consuntivo disponibile, è pari a **69,14%**.

- **la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto**: tale misura è determinante per comprendere il costo del servizio, ma non restituisce nessuna informazione a livello di efficienza giacché il Comune deve rimettere tali decisioni al soggetto gestore il quale a sua volta è vincolato alla disponibilità territoriale degli impianti. La misura della distanza è rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata).

Per il calcolo del fabbisogno standard, è utilizzato il valore aggiornato calcolato sulla base dei dati disponibili riferiti al conferimento dell'anno 2018, ovvero la distanza ponderata tra il comune di Fabriano e gli impianti di smaltimento è pari a **74,00 km**, come riportato nella tabella seguente:

DISTANZA TRA IL COMUNE E GLI IMPIANTI	Allegato 3 30,62	Aggiornata 74,00
--	-----------------------------	-----------------------------

Impianto	Distanza (km)	Conferim. (Kg)	Incidenza rifiuti	Distanza ponderata
A.R.P. TEXTILE SRL - Vitulazio (CE)	382,00	21.760,00	0,18%	0,68
A.S.A. SRL - Corinaldo (AN)	55,00	1.233.910,00	10,14%	5,58
ADRIATICA OLI SRL - Montecosaro (MC)	85,00	9.445,00	0,08%	0,07
AMBIENTE 2000 SRL - Roseto degli Abruzzi (TE)	195,00	2.205,00	0,02%	0,04
ANCONAMBIENTE SPA - Ancona	0,00	1.245.190,00	10,24%	
CARBONAFTA E CARBOMETALLI SRL - Osimo (AN)	70,00	1.330,00	0,01%	0,01
CAVALLARI SRL - Ostra (AN)	52,00	1.015.920,00	8,35%	4,34
FIORI COSTRUZIONI SRL - Sassoferrato (AN)	17,00	258.250,00	2,12%	0,36
HERAMBIENTE SRL Rimini - Rimini	149,00	743.238,00	6,11%	9,10
HERAMBIENTE SRL Tessello di Cesena - Tessello di Cesena	104,00	152.000,00	1,25%	1,30
MAZZIERI MICHELE E F.LLI SNC - Osimo (AN)	70,00	66.420,00	0,55%	0,38
MULTI GREEN SRL Fabriano - Fabriano	0,00	1.951.510,00	16,04%	
MULTI GREEN SRL Castelpianio - Castelpianio	30,00	287.580,00	2,36%	0,71
MULTISERVICE SAS di Ferranti Francesco & C. - Tolentino (MC)	46,50	513,00	0,00%	0,00
ORIM SRL - Macerata	61,00	1.480,00	0,01%	0,01
PULIECOL RECUPERI SRL - San Severino Marche (MC)	33,00	40.360,00	0,33%	0,11
RI.ME.L SRL - Pollenza (MC)	51,60	33.160,00	0,27%	0,14
RICO SUD srl - Battipaglia (SA)	481,20	12.220,00	0,10%	0,48
S.A.I. SPA - Monte Giberto (FM)	147,40	14.680,00	0,12%	0,18
SALERNO PIETRO SRL - Modigliana (FC)	233,30	548.580,00	4,51%	10,52
SIDER ROTTAMI ADRIATICA SPA - Pesaro	123,00	42.200,00	0,35%	0,43
SOGLIANO AMBIENTE SPA - Sogliano al Rubicone (FC)	180,30	1.334.930,00	10,98%	19,79
STECA SPA - Fermo	128,20	13.250,00	0,11%	0,14
VALLONE SRL Anagni - Anagni	266,00	43.640,00	0,36%	0,95
VINCENZO FAGIOLI SPA - Fermo	128,00	4.640,00	0,04%	0,05
ANTENNA TEX di Nunzia Esposito - Carinaro (CE)	413,00	3.200,00	0,03%	0,11
MARTEX di Ruggero Mario - Napoli	418,00	3.180,00	0,03%	0,11
S.C. RECYCLING srl - Cantone-Capodrise (CE)	396,00	135.052,00	1,11%	4,40
CIR33SERVIZI srl - Corinaldo (AN)	50,30	2.613.890,00	21,49%	10,81
ECO CONSUL srl - Folignano (AP)	180,00	145.350,00	1,19%	2,15
MST srl - Osimo (AN)	69,20	184.260,00	1,51%	1,05
TOTALE		12.163.343,00	100,00%	74,00

- **lo scostamento percentuale del prezzo della benzina rilevato a livello comunale:** il dato dovrà essere comparato rispetto alla media nazionale ed è utile a comprendere se e come il carburante incida sul costo sostenuto dal Comune (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,22 euro per tonnellata).

Essendo disponibile un dato aggiornato, nel calcolo è stata utilizzata la percentuale di scostamento aggiornata (**5,99**) dal prezzo medio nazionale della benzina relativo al comune di Fabriano. Nell'allegato 3 alle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013, diffuse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Finanze, l'8 febbraio 2018, il valore riportato era pari a 0,34.

	Nazionale*	Comunale
PREZZO MEDIO BENZINA	1,5096	1,6000

* Il prezzo medio nazionale è riferito al mese di dicembre 2018, così come fornito dal Ministero dello Sviluppo Economico

	Allegato 3	Aggiornata
SCOSTAMENTO % DAL PREZZO MEDIO NAZIONALE	0,34	5,99

Impianto distributore di carburante	Prezzo benzina
Prezzo medio comunale della benzina dicembre 2018	1,6000

- **il numero e la tipologia degli impianti presenti a livello provinciale:** anche qui il Comune è attore passivo, dal momento che non può in alcun modo influenzare la presente variabile (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo standard si riduce di 2,15 euro per tonnellata) Sul territorio provinciale non sono presenti impianti di smaltimento, come si evince dalle tabelle sottostanti, riferite alla regione Marche e fornite dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale – catasto rifiuti:

- Impianti di compostaggio: **0**.

Provincia	Comune (t)	Frazione organica (t)	Verde (t)	Tot. RU (t)	Fanghi (t)	Altro (t)	Totale (t)
FERMO	Fermo	12.208,9	5.112,9	17.321,8	0,0	0,0	17.321,8
MACERATA	Tolentino	45.321,8	9.745,4	55.067,2	0,0	0,0	55.067,2
MACERATA	Tolentino	0,0	1.088,5	1.088,5	18.692,8	2.509,0	22.290,3
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	7.952,5	3.132,4	11.084,9	0,0	0,0	11.084,9
Marche	N.:4	65.483,2	19.079,2	84.562,4	18.692,8	2.509,0	105.764,2

- Impianti di digestione aerobica: **0**, non presenti sul territorio della regione Marche.

- Impianti di TMB: **0**.

Provincia	Comune	RU indiff. (t)	Rif. da trattamento RU (t)	Altri RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS (t)
FERMO	Fermo	27.148,0	8.240,0	5.336,0	40.724,0	0,0
PESARO E URBINO	Urbino	23.385,0	10.405,0	0,0	33.790,0	0,0
PESARO E URBINO	Urbino	30.493,0	0,0	0,0	30.493,0	0,0
MACERATA	Tolentino	38.237,0	330,0	4.950,0	43.517,0	0,0
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	22.051,0	0,0	2.596,0	24.647,0	0,0
Marche	N.:5	141.314,0	18.975,0	12.882,0	173.171,0	0,0

- Discariche rifiuti non pericolose per rifiuti solidi urbani: **2**.

Comune di Fabriano – Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani 2019

Provincia	Comune	RU (t)	Rif. da trattamento RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS (t)
PESARO E URBINO	Fano	11.581,5	31.416,1	42.997,6	18.284,7
PESARO E URBINO	Tavullia	16.651,3	48.326,4	64.977,8	24.883,5
PESARO E URBINO	Urbino	1.765,3	20.519,8	22.285,1	15.076,8
ANCONA	Corinaldo	0,0	55.345,3	55.345,3	4.875,5
ANCONA	Maiolati Spontini	656,2	3.964,7	4.620,9	86.613,0
MACERATA	Cingoli	3.749,7	56.454,3	60.204,0	0,0
MACERATA	Morrovalle	0,0	8.314,3	8.314,3	0,0
FERMO	Fermo	6.793,4	26.758,9	33.552,3	58.220,1
FERMO	Porto Sant'Elpidio	3.229,7	0,0	3.229,7	9.333,8
FERMO	Torre San Patrizio	627,8	1.823,5	2.451,4	9.023,8
Marche	N.:10	45.054,9	252.923,4	297.978,3	226.311,2

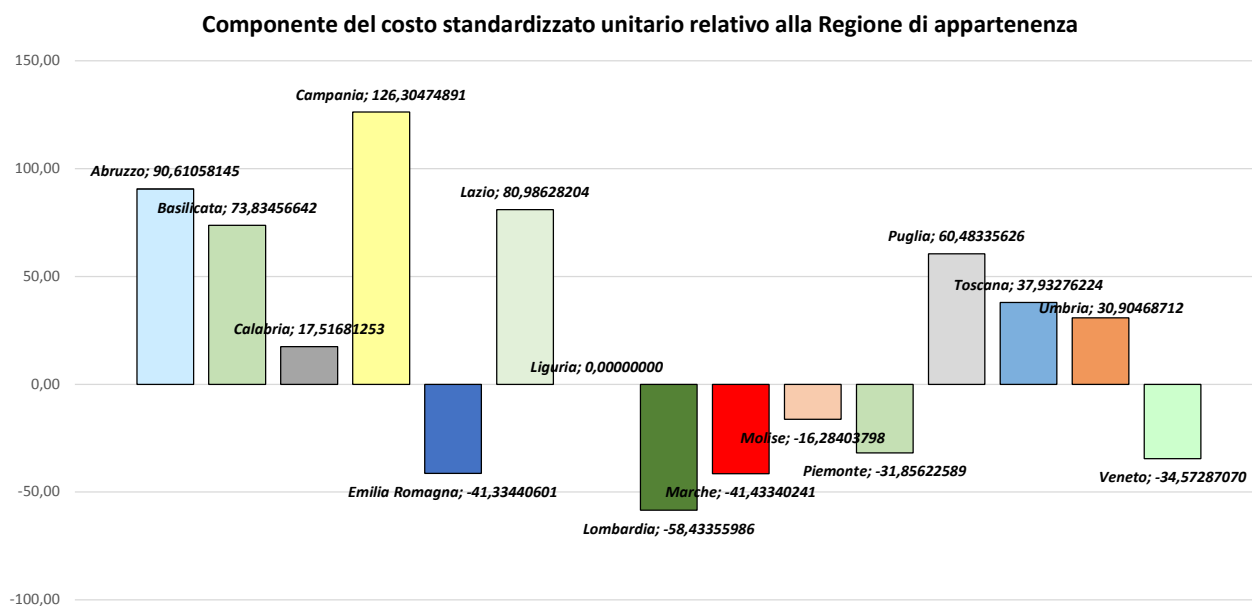
- **la forma di gestione associata del servizio**: dalle tabelle messe a disposizione con il DPCM sopra richiamato, si rende noto che, ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata

Per quanto concerne le possibili forme associate, queste risultano quelle contemplate:

- Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità Montana;
- Comuni con gestione associata in Consorzio di Comuni;
- Comuni con gestione associata in Convenzione di Comuni.

Il Comune di Fabriano **non si avvale di nessuna forma di gestione associata** per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- **la regione di appartenenza:** la regione Liguria è stata presa a riferimento della stima e per tale Regione lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale; naturalmente il territorio regionale è sufficientemente vasto da non poter offrire un'effettiva omogeneità di costi, ma dovendo ricorrere a parametri indicativi, lo sviluppo della formula che qui ci occupa prende in considerazione i seguenti valori. Il Comune di Fabriano si trova nella Regione **Marche** (valore di riferimento - **41,43340241**).



- **il cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune:** anche qui vedasi quanto detto con riferimento alle Regioni: per quanto dettagliati i cluster non possono racchiudere tutte le diverse modalità di gestione del servizio; tuttavia il Comune di Fabriano – essendo inserito nel Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura – sconta una variabile pari a **16,58790614**.

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE
Cluster 9 - Alta vocazione turistica, bassa densità abitativa, elevato valore degli immobili	97,59746691
Cluster 5 - A vocazione turistica, bassa densità abitativa, popolazione con alta età media e poco scolarizzata, centro-appenninico e arco alpino nord-occidentale	62,79518113
Cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole	36,19213641
Cluster 14 - Altissima densità abitativa con prevalenza delle grandi città, alti livelli di reddito e scolarizzazione, alto valore degli immobili, sparsi sul territorio nazionale	67,57428775
Cluster 11 - Bassa densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale	66,79006113
Cluster 6 - Medio bassa densità abitativa, alta presenza di servizi di ristorazione scolastica, centro-sud	51,66588725
Cluster 7 - Bassa densità abitativa, scarsa scolarizzazione, lontano dagli impianti di smaltimento, centro-nord	47,86536959
Cluster 8 - Altissima densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, hinterland Napoli e Milano	35,66837373
Cluster 10 - Medio bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-sud	29,93992417
Cluster 2 - Bassa densità abitativa, alta età media, alto livello di scolarizzazione, centro-nord	28,95302359
Cluster 3 - Medio bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud	23,16207040
Cluster 15 - Media densità abitativa, centro-nord	20,03625101
Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura	16,58790614
Cluster 12 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud	-4,18133576
Cluster 4 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, nord	0,00000000

- **la variabile denominata “inverso dei rifiuti urbani totali prodotti”** deve essere presa in considerazione solo nel calcolo finale del fabbisogno standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala. La variabile in questione non deve essere applicata per il Comune di Fabriano.

Il moltiplicatore: la produzione di rifiuti

Una volta ottenuto il valore di riferimento, al fine di determinare il fabbisogno standard del servizio occorre individuare il moltiplicatore corretto. La scelta attuata in questa sede è quella di analizzare il fabbisogno standard del Comune di Fabriano nell'anno 2018, disponendo di dati consolidati sotto il punto di vista sia della produzione che della raccolta differenziata.

La produzione per l'anno 2018 (anno di produzione consolidata) è stata pari a **12.163,34 Tonnellate** di rifiuti ed il fabbisogno standard complessivo è dunque pari ad € 4.042.365,41.

8.4. Il fabbisogno standard

Anagrafica	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Intercetta	294,63767484	----	294,63767484
Regione	-41,43340241	Marche	-41,43340241
Cluster	16,58790614	Cluster 1	16,58790614
Forma di gestione associata	0,00000000	Nessuna	0,00000000

Dotazione provinciale infrastrutture	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Impianti di compostaggio	-2,14605912	0	0,00000000
Impianti di digestione anaerobica	-15,20172556	0	0,00000000
Impianti di TMB	5,16527960	0	0,00000000
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	5,33204654	2	10,66409308

Costo dei fattori produttivi	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Prezzo medio comunale della benzina	1,21995665	5,988341282	7,30551677

Contesto domanda/offerta	Coefficiente tabella 2.6	Media nazionale	Comune	Componente
Percentuale raccolta differenziata	114,90806041	45,30%	69,14%	27,39408160
Distanza tra il comune e gli impianti	0,41243453	32,34	74	17,18202252

	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Economie/diseconomie di scala	0,00000000	12.163,34	0,00000000

Costo standard unitario (€ per tonnellata)	332,34
--	--------

COSTO STANDARD COMPLESSIVO (in €)	4.042.365,41
-----------------------------------	--------------

8.5. Confronti tra costi effettivi e fabbisogni standard.

Per poter effettuare un confronto utile a permettere al Comune di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti occorre prima comprendere quale sia il termine di paragone. Sarebbe sbagliato considerare a tal guisa il valore del Piano Finanziario complessivo, dal momento che nel metodo utilizzato – che lo si ribadisce, porta alla determinazione di un fabbisogno per la gestione di una tonnellata di rifiuti – non è chiaro se e in che misura siano ricompresi altri fattori determinanti per la definizione del costo, come ad esempio:

- la modalità del servizio effettuato, in relazione soprattutto alle componenti che non si riflettono direttamente sul quantitativo di rifiuti prodotti (si pensi ad esempio alla frequenza dello spazzamento stradale che ha una forte incidenza sul costo sostenuto dai Comuni oppure a servizi

aggiuntivi come l'introduzione di sistemi di pesatura che sicuramente hanno costi più elevati rispetto alla raccolta stradale, pur non incidendo necessariamente sul quantitativo prodotto complessivamente);

- l'impiego del personale Comunale, quindi i servizi all'utenza forniti dall'ufficio tributi ed i costi connessi allo stesso: ne è un esempio l'impegno economico sostenuto per un'attività di accertamento costante destinata all'emersione di base imponibile ed alle entrate con questa connessa;

- la scelta del metodo di bollettazione che varia sensibilmente a seconda delle modalità utilizzate: la notifica dell'avviso di pagamento mediante lettera raccomandata ha costi differenti dalla postalizzazione c.d. "ordinaria" o all'affidamento ad Agenzia delle Entrate Riscossione che trattiene un aggio sulle operazioni di incasso;

- l'attivazione di convenzioni tra i soggetti gestori del servizio ed i Consorzi di filiera, che potenzialmente possono portare a forti risparmi nel caso della vendita di materiale differenziato.

I suddetti elementi, nell'ottica di fornire un valore di riferimento, non paiono interamente considerati e ciò – a parità di costo standard tra due Comuni con medesima produzione di rifiuti – potrebbe portare a importanti differenze nei confronti dei fabbisogni di ciascun ente. Il Modello di Stima – Funzione di costo" allegato al Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2016 ha affermato che *"La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, infatti, è un servizio che obbligatoriamente il Comune deve svolgere e la quantità di output è misurabile in base alle tonnellate di rifiuti raccolti"*.

A questo proposito, nelle more di chiarimenti normativi da cui possano emergere ulteriori elementi di valutazione, pare opportuno un confronto tra le risultanze viste sopra ed i costi inseriti all'interno del Piano Finanziario approvato dall'ente, con alcune esclusioni.

Si riepilogano di seguito gli importi che sono stati esclusi dal confronto con i costi sostenuti:

Causale	Importo in €
Costi di riscossione	33.994,64
Spese di personale comunale	133.601,39
Spese per consulenze e servizi software	5.076,12
Crediti inesigibili e di dubbia esigibilità	223.600,00
Contributo MIUR	-24.812,05
TOTALE	371.460,10

Considerando quindi i soli costi connessi al Servizio rifiuti, che - in base alla nota metodologica di cui all'articolo 6, comma 1 del Decreto Legislativo 26 novembre 2010, N. 216 – “attiene al complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento”, possiamo sviluppare il seguente confronto:

Costo effettivo 2019: 4.205.015,61 € - 371.460,10 € = 3.833.555,51 €

Fabbisogno: € 4.042.365,41

Costo effettivo: € 3.833.555,51

Differenza fabbisogno - costo effettivo: € 208.809,90 (ossia 5,45 % del costo)

In base ai costi inseriti nel Piano Finanziario 2019 il Comune di Fabriano vede uno scostamento contenuto tra il fabbisogno ed il costo sostenuto, in positivo: la differenza tra i due elementi testimonia che il costo del servizio dal Comune è inferiore allo standard (che come detto sopra non coincide con un livello ottimale ma con un valore medio) sebbene di una quota non particolarmente rilevante, ovvero una quota di poco superiore al 5%. Il dato comunque andrebbe confrontato con il livello di soddisfazione degli utenti per comprendere quanto sia virtuosa la gestione del servizio da parte dell'ente.

8.6. Conclusioni

Si evidenzia come le specifiche ministeriali facciano riferimento ad un fabbisogno standard che è il risultato del prodotto di due grandezze: il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti e le tonnellate di rifiuti gestiti. I profili metodologici utilizzati non paiono tenere conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni del servizio nelle quali i gestori e i Comuni si trovano ad operare. Per esempio le dotazioni impiantistiche entrano nel calcolo in termini di numerosità delle diverse tipologie di impianti, senza poterne considerare le specifiche caratteristiche tecnologiche, alle quali sono associati rendimenti differenziati. Il fabbisogno standard inoltre non dà conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli Comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso.

Ciononostante, con la pubblicazione delle Linee Guida ministeriali avvenuta in data 8 febbraio 2018, il Ministero ha fornito chiarimenti utili a ridurre l'indeterminatezza della portata normativa del comma 653 in esame: rimangono numerose le perplessità applicative con cui gli enti si trovano ad affrontare il problema della considerazione dei fabbisogni standard nei Piani Finanziari, ma sicuramente la valutazione qui presente è funzionale all'Amministrazione per comprendere quali siano i valori con cui si trova ad operare.

Nel caso del Comune di Fabriano i costi risultano essere, in misura limitata, inferiori ai fabbisogni standard stabiliti ai sensi delle Linee Guida e ciò indica che la gestione del servizio rispetta certamente i parametri di economicità dell'azione amministrativa. Per quanto concerne la valutazione dell'efficienza del servizio il dato dovrà essere più compiutamente messo a confronto con i livelli di gradimento del servizio, per i quali si resta comunque in attesa di futura disciplina.